



CITTA' DI PADULA

Provincia di Salerno

Largo Municipio 1 84034 Padula (SA) Tel 097577002 Fax 097577553 P.I. 00532480654

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 65 del 21/12/2015

N. 98/10 di prot. gen.le del **22 DIC. 2015**

COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - PADULA

Prot. N. 167 del 15/01/2016

Mitt: COMUNE DI PADULA PADULA; ;

Fascicolo:



OGGETTO: Approvazione del Piano di Protezione civile nelle componenti comprensoriali e Comunali elaborati in ambiente GIS.

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **VENTUNO** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **15,25**. in prosieguo, nella sala delle adunanze, si è riunito, in prima convocazione in seduta ordinaria pubblica il Consiglio Comunale, convocato con avvisi notificati nei modi e termini di legge. Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
IMPARATO PAOLO – Sindaco	X	
COMUNIELLO GIUSEPPE – Vice Sindaco	X	
CIMINO MICHELA	X	
ALLIEGRO GIOVANNI	X	
BOVE FERRIGNO TIZIANA	X	
POLITO VINCENZO	X	
TARDUGNO VINCENZO	X	
PETRIZZO VINCENZO		X
ADDESSO FRANCO		X
TEPEDINO DARIO MARIO	X	
FORTUNATI ANTONIO		X
RIENZO SETTIMIO		X
CANCELLARO GIOVANNI	X	
TOTALE	09	04

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dott. **ROCCO RUSSO**

Il Presidente, Paolo **IMPARATO**, dichiara aperta la seduta, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta pubblica sull'argomento in oggetto.

Presenti n. 9 Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112 all'articolo 108, comma 1°, lettera e) prevede che sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

1. all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
2. all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
3. alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
4. all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
5. alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
6. all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

- la Legge 24.2.1992 n. 225, come integrata dal Decreto Legge 15.5.2012 n. 59, convertito con Legge 12.7.2012 n. 100, all'articolo 15 prevede che:

1. nell'ambito del quadro ordinamentale di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile;
2. la Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile;
3. il Sindaco è autorità comunale di protezione civile;
4. al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede

agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale;

- il Decreto Legge 15.5.2012 n. 59, convertito con Legge 12.7.2012 n. 100 ha integrato il suddetto articolo 15, introducendo i commi 3 bis e 3 ter in base ai quali:

3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura - ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.

- la Prefettura di Salerno con i Decreti n.29535 del 29/08/2007 e n.68644 del 23/09/2011, ad oggetto "distribuzione e localizzazione delle strutture dei Centri Operativi Misti", ha individuato la sede della Comunità Montana Vallo di Diano come sede del COM. n. 13 per i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano.

- i Comuni facenti parte del COM n. 13 hanno riconosciuto il territorio rappresentato dalla Comunità Montana Vallo di Diano quale livello ottimale per la gestione associata della funzione di "Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi", secondo le disposizioni della legge n. 135/2012 e s.m.i. in merito alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità Montane, aderendo anche i comuni non obbligati da legge ovvero quelli con popolazione superiore a 5000 abitanti

- La Comunità Montana Vallo di Diano, con la stipula di apposita Convenzione e con Delibere di consiglio delle 16 amministrazioni ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30 del D. Lgs. 18/8/2000 n° 267 e s.m.i. con i Comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano, ha provveduto alla istituzione dell'Ufficio Comune per la gestione associata delle attività di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

- **atteso che** la "Convenzione per la gestione associata delle funzioni relative alle attività di protezione civile" prevede, tra le funzioni ben definite nell art. 2, ogni altra attività che si ritenga utile all'espletamento del servizio;

considerato che

nell' ambito della Conferenza dei Sindaci svoltasi in data 12 febbraio 2014 è stata valutata l'opportunità di partecipare all'avviso pubblico pubblicato sul BURC n. 9 del 3 febbraio 2014 per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/01/2014) con la presentazione in associazione, da parte di tutti i 15 Comuni appartenenti al COM 13, dell'istanza di finanziamento per le finalità previste dal D.D. n.60 del 29/01/2014;

- con protocollo d'intesa fra il presidente della Comunità montana Vallo di Diano e i sindaci dei comuni di Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte S. Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, Sant'Arsenio, San Rufo, Sanza, Sassano, Teggiano è stato individuato nella Comunità Montana Vallo di Diano il soggetto capofila per la presentazione dell'istanza di finanziamento di cui all' "Avviso Pubblico di cui sopra e pertanto si autorizzava l'arch. Raffaele Accetta, presidente pro tempore della Comunità Montana, a sottoscrivere l' istanza.

- la Regione Campania, SETTORE LL.PP., con Decreto Dirigenziale n. 695/2014 del 13/10/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 72 del 20/10/2014, ha comunicato l'ammissione al finanziamento la Comunità montana Vallo di Diano come ente capofila per euro 360.000,00 a valere sulle risorse del P.O.R. Campania F.E.S.R. Obiettivo Operativo 1.6;

Considerato che

- la Comunità Montana Vallo di Diano ha provveduto all'elaborazione del piano di protezione civile del Vallo di Diano nelle componenti comprensoriale e comunali, consegnate a questo Ente in seduta pubblica il giorno 06/11/2015;

- il piano si costituisce di elaborati sia cartacei che digitali, così come richiesto dall'avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.G.R. n. 146 del 27 maggio 2013) che prevede tra gli obblighi dei beneficiari la trasmissione degli elaborati in formato pdf e di quelli grafici prodotti nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche dei raster delle carte georeferenziati per consultarli su base GIS;

- il piano è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa componente comprensoriale del Piano;
- Relazione illustrativa componente comunale del Piano;
- Complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento delle persone con disabilità e relativo modello di intervento;
- Complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento degli allevamenti zootecnici per la disastrologia veterinaria e relativo modello di intervento;

- Elaborati cartografici:

Visione di insieme per l'intero Vallo di Diano in un'ottica comprensoriale in cui si evidenziano le situazioni che coinvolgono un numero di comuni uguale o maggiore a 2

Tav. 7	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:50.000)
Tav. 7.A	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)
Tav. 7.B	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)
Tav. 7.C	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)
Tav. 7.D	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000)

INTERO TERRITORIO COMUNALE O ZOOM SU PORZIONI DI ESSO (aree significative dal punto di vista della pericolosità, del rischio o del modello di intervento) (un solo elemento cartografico in A0 per ciascuna cartografia)E DETTAGLI IN SCALA 1:5.000

Tav. 1	INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO
Tav. 2	CARTA DELLE INFRASTRUTTURE
Tav. 3	CARTA DEI SITI E PRESIDII DI PROTEZIONE CIVILE
Tav. 4.1	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA
Tav. 4.2	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA
Tav. 4.3	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ INCENDI INTERFACCIA
Tav. 4.4	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA
Tav. 5.1	CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO
Tav. 5.2	CARTA DEL RISCHIO FRANA
Tav. 5.3	CARTA DEL RISCHIO INCENDI INTERFACCIA
Tav. 5.4	CARTA DEL RISCHIO CHIMICO
Tav. 6.1	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO (MODELLO DI INTERVENTO)
Tav. 6.2	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO FRANA (MODELLO DI INTERVENTO)
Tav. 6.4	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO (MODELLO DI INTERVENTO)
Tav. 6.5	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI (MODELLO DI INTERVENTO)

- modulistica in emergenza (comunicazioni ed ordinanze);
- allegati vari i cui dettagli sono contenuti nel supporto digitale allegato alla presente;

- gli elaborati come sopra elencati sono stati esaminati e valutati sul supporto digitale e che lo stesso supporto digitale forma parte integrante della presente deliberazione e, con essa, verrà conservato presso gli archivi dell'Ente;

Ritenuto

- pertanto necessario provvedere all'adozione del nuovo Piano di Protezione Civile nelle componenti comprensoriale e comunale elaborato in ambiente GIS in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 15, comma 3° - bis della Legge 24.2.1992 n. 225 e s.m.e i.;

Vista

- la proposta di nuovo Piano di Protezione Civile nelle componenti comprensoriale e comunale elaborato in ambiente GIS come sopra descritta;

Visti

- il parere favorevole, allegato alla presente proposta di provvedimento, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. 18/08/2000 n° 267:

- di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile dell'ufficio tecnico.

Letto l'articolo 42, comma 2°, lettera "b" del Decreto Legislativo n. 267 del 2000;

Presenti 9. Con voto favorevole 9, (Unanimità dei presenti) espresso nelle forme e nei modi di legge.

DELIBERA

- 1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) di approvare il nuovo Piano di Protezione Civile nelle componenti comprensoriale e comunale elaborato in ambiente GISparte integrante del presente atto, costituito dai seguenti elaborati cartacei e cartografici su supporto digitale:
 - Relazione illustrativa componente comprensoriale del Piano (cartaceo e digitale);
 - Relazione illustrativa componente comunale del Piano (cartaceo e digitale);
 - Complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento delle persone con disabilità, per la disastrologia veterinaria e per i relativi modelli di intervento(digitale);
 - Elaborati cartografici:

Visione di insieme per l'intero Vallo di Diano in un'ottica comprensoriale in cui si evidenziano le situazioni che coinvolgono un numero di comuni uguale o maggiore a 2

Tav. 7	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:50.000)(cartaceo e digitale)
Tav. 7.A	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)
Tav. 7.B	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)
Tav. 7.C	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)
Tav. 7.D	SCENARI DI RISCHIO PER IL VALLO DI DIANO (1:25.000) (digitale)

INTERO TERRITORIO COMUNALE O ZOOM SU PORZIONI DI ESSO (aree significative dal punto di vista della pericolosità, del rischio o del modello di intervento) (un solo elemento cartografico in A0 per ciascuna cartografia)E DETTAGLI IN SCALA 1:5.000

Tav. 1	INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO(digitale)
Tav. 2	CARTA DELLE INFRASTRUTTURE(digitale)
Tav. 3	CARTA DEI SITI E PRESIDII DI PROTEZIONE CIVILE(digitale)
Tav. 4.1	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA(digitale)
Tav. 4.2	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA(digitale)
Tav. 4.3	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ INCENDI INTERFACCIA(digitale)
Tav. 4.4	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA(digitale)
Tav. 5.1	CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO(digitale)
Tav. 5.2	CARTA DEL RISCHIO FRANA(digitale)
Tav. 5.3	CARTA DEL RISCHIO INCENDI INTERFACCIA (digitale)
Tav. 5.4	CARTA DEL RISCHIO CHIMICO(digitale)
Tav. 6.1	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO (MODELLO DI INTERVENTO)(digitale)
Tav. 6.2	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO FRANA (MODELLO DI INTERVENTO)(digitale)

Tav. 6.4	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO (MODELLO DI INTERVENTO)(digitale)
Tav. 6.5	CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI (MODELLO DI INTERVENTO) (digitale)

- modulistica in emergenza (comunicazioni ed ordinanze)(digitale);
- allegati vari i cui dettagli sono contenuti nel supporto digitale allegato alla presente(digitale);

3) gli elaborati, come sopra elencati, sono approvati sul supporto digitale e che lo stesso supporto digitale forma parte integrante della presente deliberazione e, con essa, verrà conservato presso gli archivi dell'Ente;

4) di revocare il precedente piano comunale di protezione civile approvato con deliberazione di C.C. n. 156 del 21 12 2010;

Infine il Consiglio, in quanto sussistono particolari motivi d'urgenza al fine di rendere operativo il Piano in oggetto, ai sensi dell'art. 134, comma 4 °, del Dlgs. 267 /2000, con voti favorevoli unanimi, dichiara immediatamente eseguibile la suesposta deliberazione.



CITTA' DI PADULA

Provincia di Salerno

AREA TECNICA

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE NELLE COMPONENTI COMPENSORIALE E COMUNALE ELABORATO IN AMBIENTE GIS.

Si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESP.LE DELL'AREA TECNICA
Ing. Michele TAMBURINI



CITTA' DI PADULA

Provincia di Salerno

Largo Municipio, 1 84034 Padula (SA) Tel. 097577002 Fax 097577553 P.I. 00532480654

IL PRESENTE VERBALE VIENE COSI' SOTTOSCRITTO :

IL PRESIDENTE
F.to Paolo IMPARATO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ROCCO RUSSO

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li 22 dicembre 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. ROCCO RUSSO)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal .

Li. 22 dicembre 2015 .

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ROCCO RUSSO
